

## Lettera del sindaco alla miss «Prepotente, basta insultarmi»

*Bovolone (Verona), Riccardo Fagnani scrive ai consiglieri di minoranza. Lui: l'opposizione mi manda fuori di testa. Lei: più rispetto*

BOVOLONE (Verona) — Il sindaco leghista e l'ex assessore-miss ancora ai ferri corti. Gli abitanti di Bovolone avevano lasciato il loro primo cittadino mentre dava della vanitosa alla consigliera Beatrice Mantovani, con lei che rispondeva per le rime passando all'opposizione e accusando la giunta di essere «orgogliosamente al top del maschilismo». Ora alla «telenovela» si aggiunge una nuova, surreale, puntata. Dopo settimane di battibecchi in consiglio comunale, il sindaco Riccardo Fagnani ha deciso di prendere carta e penna e di scrivere una lettera ai consiglieri di minoranza (a cominciare proprio dalla Mantovani) chiedendo loro di smetterla, una buona volta, di insultarlo. «Si nota l'assoluta mancanza di rispetto per la mia figura istituzionale da parte della maggioranza dei consiglieri di opposizione, che sfocia quindi in un abbassamento della qualità dell'organo consiliare», scrive il primo cittadino, che riveste anche l'incarico di presidente del consiglio comunale. Fagnani prende spunto dall'ultima assemblea, quella del 23 marzo conclusa tra urla e sottò, per «richiamare formalmente al rispetto dei ruoli». Nella lettera ai consiglieri, sottolinea come «gli insulti più o meno gravi sono lesivi del principio democratico della libertà di pensiero».

Capitolo a parte, nella missiva, è riservato alle due rappresentanti femminili dell'opposizione: Marina Crisafulli (Pdl), e l'ex alleata Beatrice Mantovani, che in passato aveva goduto di una parentesi di celebrità grazie alla partecipazione a Miss Università e a una puntata de La Corrida. Il sindaco le definisce «prepotenti» per il loro «voler parlare sopra al presidente (e quindi a Fagnani stesso, ndr) e su argomenti non pertinenti, che manda in bagarre» l'attività amministrativa. La lettera si chiude invitando la minoranza «a rispettare il buon senso senza che sia la provocazione il fine degli interventi». Inutile dire che la missiva ha mandato su tutte le furie la Mantovani, eletta nelle fila leghiste con un buon numero di preferenze e poi cacciata dal primo cittadino («Si pavoneggiava a reginetta di bellezza», si giustificò Fagnani) che fino a quel momento le aveva concesso la delega alle pari opportunità. «Il sindaco dovrebbe portare rispetto - dice l'ex assessore - senza aggredire verbalmente o perdere le staffe quando un consigliere gli porge una semplice domanda. Io l'ho fatto educatamente, alzando la mano, e lui ha reagito male. Quando venne eletto promise di collaborare con la minoranza, ma non c'è molta trasparenza in questa amministrazione. Dovrebbe riflettere sul fatto che Bovolone è stato l'unico comune in cui la Lega Nord, alle ultime elezioni, ha perso voti». Versione opposta da parte di Fagnani, che ieri ha ribadito di essere lui la vittima del clima di tensione che si respira in Comune. «Mi hanno urlato insulti di ogni tipo - si sfoga - c'è chi durante il consiglio mi ha soprannominato "volpino", mentre Marina Crisafulli è arrivata a vantarsi del fatto che l'opposizione è "riuscita a mandare il sindaco fuori di testa". Ma che c'entra questo con la politica? Cercare di farmi